

Da lunedì le iniziative per celebrare lo scrittore nel 40. anniversario della scomparsa. Dibattiti, mostre e uno spettacolo con Alberto Fasoli

# Mogliano in viaggio con Berto

## LA RASSEGNA

**A** traversare la Mogliano di Giuseppe Berto. Dove case e strade suggeriscono pagine di romanzo o spaccati di vita. Trovare un'anima ai muri scrostati, alle insegne sostituite o ai perimetri che oggi hanno cambiato destino. A volte il modo migliore di conoscere le persone è percorrerne i luoghi minimi di vita. E Giuseppe Berto non fa eccezione. Nei quarant'anni dalla scomparsa dello scrittore, il suo quadrilatero di affetti e consuetudini è divenuto un tracciato in undici tappe. Un percorso della memoria, ricco di rimandi alle sue opere. Si parte dal Municipio poi si attraversa il Cimitero. E lungo il Terraglio si incrocia il vero Berto, che scriveva "il mio paese è una strada". Qui c'era il Bar Venezia e qui si trovava il negozio di cappelli del padre. Si arriva così in Piazza Duca d'Aosta in via XXVIII aprile, dove c'era la sua casa natale ma anche la fabbrica del pepe. E poi ci si dirige al Collegio Astori, dove Berto studiò. Dal centro alle frazioni: a Marocco il percorso continua all'Hotel dei Dogi, ora Villa Marcello Giustinian, e in Villa Benetton, nel santuario dell'artista del ferro che fu amico di Berto. Il viaggio dentro la vita di Berto dura pochi, densi chilometri. E poi fa un salto ampio: la dodicesima targa sarà invece apposta a Ricadi "città bella dove vivere e dove morire", la

**MARTEDÌ 23 INCONTRO CON GLI SCRITTORI SERGIO BARATTO FRANCESCO TARGHETTA E GIULIA CAMINITO**

punta estrema d'Italia dove lo scrittore scelse di vivere gli ultimi anni e dov'è sepolto.

## PERCORSO TEMATICO

Ma il nuovo tracciato turistico è solo uno dei modi in cui Mogliano, da lunedì prossimo al 30 ottobre, ricorderà il suo scrittore più celebre. Il posizionamento di undici cartigli e il loro ideale scoprimento, lunedì mattina alla presenza della figlia dello scrittore, Antonia Berto, darà solo il via alla settimana di celebrazioni. Martedì 23 Giuseppe Lupo, già vincitore del Premio Berto, conduce un incontro con i tre ultimi vincitori del Premio, Sergio Baratto, Giulia Caminito e Francesco Targhetta (alle 17, Sala Don Bosco del Collegio Astori). Anche il Teatro parlerà di Berto, con una rappresentazione dedicata al suo ultimo li-

**BERTO**  
Alberto Fasoli in una scena de "La Gloria", uno dei maggiori libri dello scrittore veneto Giuseppe Berto

bro, "La Gloria", di cui in prima assoluta nazionale sarà presentato il 26 ottobre un adattamento drammaturgico curato da Nicola De Cilia, prodotto dal Teatro Busan di Mogliano Veneto, con l'interpretazione di Alberto Fasoli e la regia di Giuseppe Emiliani. Infine martedì 30, sempre al Busan, sarà proiettato (ingresso libero) il film "Il cielo è rosso", di Claudio Gora, tratto dal romanzo omonimo di Berto, con presentazione a

cura di Nicola De Cilia e letture degli studenti del biennio del Liceo Giuseppe Berto. «La scrittura e il racconto come testimonianza erano le armi di Berto per non arrendersi definitivamente al "male universale" e con questo stato d'animo egli continuò a praticarli lealmente e ostinatamente come un "dovere" per quarant'anni - spiega il sindaco Carola Arena facendo proprie le parole di Cesare De Michelis-abbiamo scelto di

rendere questo anniversario un'occasione per lasciare un segno concreto nei luoghi della città che furono i luoghi di Berto». Oltre al premio intitolato allo scrittore, ora dodici cartigli raccontano le strade dell'infanzia e della giovinezza di Berto, in un itinerario del cuore che vedrà anche in scena il suo ultimo, enigmatico romanzo.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'iniziativa

# Due giorni di festa ai Castelli di Strassoldo

Castelli millenari, testimoni silenti della storia che ha plasmato. Due manieri circondati da un suggestivo borgo medievale, immersi in parchi secolari lambiti dalle acque delle risorgive friulane. Di proprietà privata, i Castelli di Strassoldo di Sopra e di Strassoldo di Sotto (nella foto) sono raramente accessibili; le due proprietà, però, da 20 anni li aprono ai visitatori, in primavera, per "Fiori, Acque e Castelli" e in autunno, per "Frutti, Acque e Castelli". E proprio questo fine settimana, i due edifici spalancano i battenti dalle 9 alle 19 per chi è alla ricerca di atmosfere antiche e oggetti raffinati, permettendo di scoprire, attraverso la presentazione delle nuove opere di artigiani, artisti ed antiquari, anche la bellezza e i décor degli interni e il fascino degli alberi secolari che li



circondano. Domani e domenica, i Castelli proporranno un percorso suggestivo tra storia e artigianato di alta qualità, grazie alla selezione degli espositori che partecipano all'iniziativa: fra saloni arredati con quadri d'antenati, alberi genealogici e mobili antichi, i visitatori potranno ammirare anche i pezzi dei maestri antiquari e i preziosi manufatti in oro, argento, vetro, pietre e stoffe preziose, lana, carta, cashmere, fildeferro, pelle, legno e terracotta, realizzati dai maestri artigiani. Non mancheranno prelibatezze alimentari come cremini, torte alla glassa, aceti balsamici, cioccolate, liquirizie, salse, conserve e vin brulé con mela e cannella mentre all'esterno, nel verde brolo (l'antico frutteto), i vivaisti esporranno le loro collezioni di piante insolite, rare e antiche e altri artigiani oggetti ed arredi per la casa ed il giardino. E per chi ama la storia, l'apertura dei Castelli offrirà la possibilità di camminare tra le stanze in cui soggiornò persino il maresciallo Radetzky, marito d'una contessa Strassoldo. In occasione della manifestazione del fine settimana, saranno organizzate diverse iniziative collaterali, come le visite guidate gratuite al borgo dei castelli (partenza da Porta Cisis alle 11, alle 15 e alle 16) e quelle al parco del Castello di Sotto, con la guida della proprietaria (alle 11, alle 15 e alle 16, biglietto a 5 euro). Sarà inoltre aperta al pubblico la chiesetta medievale di Santa Maria in Vineis. A fare da sottofondo, la musica antica suonata dalla maestra arpista Emanuela Battigelli nella chiesetta di San Marco. **INFORMAZIONI.** Strassoldo è una frazione di Cervignano del Friuli e si raggiunge in auto con l'A4, uscita al casello di Palmanova (seguire per Cervignano e poi per Aquileia). Il biglietto di ingresso costa 12 euro (gratis per i bimbi fino ai 6 anni e ridotto a 10 euro per i gruppi di almeno 20 persone).

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Padova

# Kylie Minogue, Spandau Ballet e Ben Harper, concerti targati Zed al Geox



IN ARRIVO Kylie Minogue

Inaugurata ieri sera la nona stagione al Gran Teatro Geox di Padova. Al taglio del nastro hanno partecipato il sindaco Giordani, l'imprenditore Mario Moretti Polegato e Luca Carboni che ha salutato il pubblico prima di salire sul palco per il suo concerto dello Sputnik tour. Diego Zabeo e Valeria Arzenton, che insieme a Daniele Cristofori compongono la Zed Live proprietaria della struttura, hanno illustrato le novità di questo inverno. Innanzitutto a livello strutturale sono stati montati sul soffitto del grande foyer tre enormi lampadari acquistati all'asta nell'ultima data del tour di Jovanotti. Altra grande novità in cartellone, tra aprile e maggio 2019 ci sarà per la prima

volta in Italia il Festival Cinese delle Lanterne di Zigong che in Francia ha richiamato 250 mila partecipanti; la storica manifestazione porterà 40 artigiani della tradizione orientale insieme a nove container di materiali con luci, seta, una tonnellata di porcellana e 50 di metallo. Una decina di ragazzi travestiti da panda ha fatto da coreografia all'annuncio sul palco. Altra novità la partnership con Ticketmaster, la società numero al mondo di vendita di biglietti. Tra i tanti nomi che si alterneranno sul palco del teatro di 4800 mq copiato anche all'estero ci saranno numerosi big internazionali: Spandau Ballet, Ben Harper, John Butler Trio, Brit Floyd, Bryan Adams,

Ara Malikian e Kylie Minogue che vi terrà l'unica data in Italia il 12 novembre. Spettacoli per grandi e piccoli con i musical e family show in programma Flashdance, Le Cirque World Top Performers in una nuova edizione, Grease, Il Lago dei Cigni, Peter Pan, Dirty Dancing, Priscilla e Mamma Mia e appena confermati anche "La grande storia dell'Impressionismo" di Marco Goldin e i ritorno di Angelo Pintus e Arturo Brachetti. Il Sindaco Giordani ha detto che Padova è pronta per avere la sua Arena della Musica e ci sarà presto un bando per costruirla. Info: [www.granteatrogeox.com](http://www.granteatrogeox.com).

Paolo Braghetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# "La Guerra di Giovanni" in vendita con il Gazzettino

## L'INIZIATIVA

**U**n libro per raccontare la Prima guerra mondiale e il Centenario di questo sanguinoso conflitto. Ma questa volta dalla parte della gente comune. E di Giovanni. Niente generali (anche se questi sono ben presenti nelle pagine del libro) niente grandi manovre. La guerra nella sua crudeltà, la guerra nelle trincee e al fronte. Da oggi, in edicola a soli 8.90 euro più il costo del Gazzettino, i lettori potranno acquistare "La Guerra di Giovanni-L'Italia al fronte 1915-1918" scritto da Edoardo

Pittalis, già vicedirettore del Gazzettino, editorialista, saggista e giornalista, edito da Edizioni Biblioteca dell'Immagine. Il libro non è una classica cronologia degli eventi, ma vuole essere un affresco su un'epoca, un racconto di sensazioni e sentimenti, ricco di aneddoti e episodi di cronaca che rendono vivace la narrazione consentendo al lettore di immergersi nel clima di quegli anni, sulle paure delle società di allora e sulle sue aspettative. Giovanni il protagonista è un "emigrato" che torna in Italia perchè richiamato alle armi dal Regio Esercito.

## MILITARI POVERA GENTE

Dal 1915 al 1918 un esercito di contadini, pastori, bottegai e operai, quasi per metà analfabeti, senza una lingua comune, male armato e peggio vestito, andò alla guerra. "L'esercito dei gobbi" come lo chiamò sprezzatamente il generale Luigi Cadorna seppes comunque lottare, morire e vincere la sua guerra. Giovanni è un italiano come tanti altri buttato in mezzo ad un evento che è, ovviamente, molto più grande di lui, che a malapena comprende. Tutto in un Paese giovane di costituzione; disomogeneo e socialmente povero e dove, per lo più diviso tra ricchi e poveri.



Dove questi sono la maggioranza fuori e dentro l'esercito. Un racconto, una storia "dal cuore del popolo" che si sviluppa attraverso canzoni popolari,

"chicche" raccolte nei giornali e nei rotocalchi dell'epoca; nella storia sociale del lavoro fino agli annunci matrimoniali. Pittalis, quindi, ci porta nel cuore di un'Italia giovane, in fase di lenta e progressiva costruzione e che si trova a dover far fronte ad un conflitto che avrebbe volentieri evitato, ma che vede alla fine prevalere le istanze nazionaliste su quelle pacifiste. Un libro, quindi, che ci fa conoscere da vicino tutta la storia del Primo Novecento (e ci fa intuire anche il periodo immediatamente successivo) e che - i più attenti - ricorderanno è stato anche tratto uno spettacolo condotto dallo stesso autore con Gualtiero Bertelli, il noto cantautore veneziano. Con lo spettacolo, oltre che con il libro, Pittalis e il suo amico musicista, hanno toccato il cuore di tanti. Anche, e ancora, a distanza di cento anni da quei tragici eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA